



Ordine Franciscano Secolare di Sicilia
Fraternità "Immacolata Concezione"



PIANO FORMATIVO 2008-2011

A cura del Consiglio Regionale O.F.S.

Premessa:

Lo scopo principale del Piano di formazione è consentire al francescano secolare di sentirsi chiamato a suscitare nuove speranze in tutto l'Ordine, a ravvivare il desiderio di *"osservare il vangelo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi"* (Regola OFS 4), a spalancare gli orizzonti del dialogo e della missione, *"annunciando Cristo con la vita e con la parola"* (Regola OFS 6) *"fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo"* (Regola OFS 19).

Costante deve essere il riferimento alla Regola, perché in essa e nelle Costituzioni Generali *"è racchiuso un itinerario di sequela, qualificato da uno specifico carisma autentificato dalla Chiesa"* (VC, 37), sulle orme di San Francesco d'Assisi, che ha tradotto il Vangelo in Forma di vita concreta, rendendolo per ciascuno dei Francescani secolari, *"il punto di riferimento dell'esperienza quotidiana, a partire da una specifica **vocazione** e da una precisa **identità**"* (Promulgazione delle Costituzioni generali dell'OFS).

Obbiettivo:

Fare memoria della Professione nell'OFS: Rinnovo promesse battesimali
Vocazione specifica
Annuncio della Parola

per essere fraternità e imparare a costruire fraternità.

La Regola traduce in indicazioni concrete, aderenti al nostro stato, la dottrina e l'esemplarità di Gesù Cristo, il comportamento e le esortazioni di Francesco, con gli occhi e il cuore del quale possiamo guardare e sentire Dio, vedere e trattare gli uomini, contemplare il creato e fare uso delle cose.

La Fraternità è l'**abitazione** dei francescani secolari. Essa è la prima cellula di un organismo in seno al quale trova il senso autentico e la consistenza francescana come espressione e realizzazione dell'unico OFS che non permette ad essi di rimanere asfissati nell'ambito ristretto, anche se vivo, della loro Fraternità. Il vero pericolo è la frattura, infatti, tra il vivere in Fraternità e la coscienza di appartenenza all'OFS, di cui si è professato la Regola.

La Fraternità tratteggiata e voluta dalla Regola e che ogni francescano secolare, in virtù della Professione, ha il dovere di concorrere a costruire, conservare, vitalizzare con la responsabile e attiva presenza è così caratterizzata:

MADRE:

- genera al francescanesimo
- nutre con il "suo modo di vivere"
- costituisce disponibili e responsabili di ogni fratello perché ciascuno si realizzi nella propria vocazione (art.31 Cost.)
- rende madri

MAESTRA:

- istruisce
- educa
- forma per raggiungere il fine della nostra specifica vocazione
- rende maestri

APOSTOLA:

- una volta preparati, ci "manda"
- alla Chiesa, per essere testimoni e strumenti della sua missione nell'umanità;
- alla società, quali portatori di pace, messaggeri di speranza e di gioia, costruttori di un mondo più vivibile.

Secolarità:

I laici nella Chiesa sono parte attiva, in stretto rapporto di collaborazione/corresponsabilità con tutte le forze ecclesiali, ma devono fare anche i conti con:

- il *lavoro*, indispensabile per vivere, ma a volte limitante, per i pochi spazi liberi che lascia e per la difficoltà di sceglierlo sempre in sintonia con i principi e lo stile di vita abbracciati;
- la *famiglia naturale*, che è sempre una grande ricchezza, ma che ha anche i suoi tempi e le sue esigenze interne.

Come *francescani secolari*, crediamo di poter essere un "luogo" dove approfondire insieme la riflessione e una "palestra" dove vivere la nostra vocazione per tradurre il carisma di Francesco in termini laicali senza tradirlo, ma anzi individuando i tratti della nostra originalità di laici francescani.

Mezzi:

Incontri di Fraternità

I Consigli di Fraternità siano attenti a promuovere, incentivare ed organizzare gli incontri delle fraternità che oltre al testo dell'anno potranno essere incentrate su tematiche particolari secondo le esigenze delle singole fraternità.

Raduni Zonali

I consueti raduni zonali scandiranno le tappe annuali del cammino della fraternità regionale, essi costituiranno il punto di arrivo e partenza delle attività delle nostre fraternità, il luogo di incontro e scambio delle esperienze che vengono fatte nelle diverse realtà locali, il momento di verifica del lavoro svolto la messa a punto delle nuove strategie per riprendere *il cammino*.

Incontro di formazione itinerante

Nel rispetto di quanto emerso dall'ultimo Capitolo di Gibilmanna, si è individuato nell'Incontro di formazione itinerante uno strumento che consenta il maggiore coinvolgimento e la facilità di partecipazione a tutti coloro che ricoprono un ruolo nei consigli delle diverse fraternità locali. La tematica che sarà affrontata durante il triennio, *Identità e appartenenza per essere Fraternità* consentirà di approfondire la vocazione per svolgere sempre più con competenza il servizio affidato.

Scuola di formazione permanente

Un altro strumento individuato dal Consiglio Regionale in sintonia con le mozioni capitolari riguardo alla formazione, è l'istituzione di una Scuola di formazione permanente. Essa, istituita ad experimentum, dovrà essere il punto di partenza per rendere sicuro e sempre più maturo il cammino dei francescani secolari di Sicilia. E' rivolta ai Responsabili della Formazione di fraternità, ai componenti le equipe di formazione, e a tutti i formatori o aspiranti formatori. Sarà articolata in sessioni con lezioni che riguarderanno gli Scritti di Francesco e Chiara, la storia dell'OFS, la spiritualità francescana secolare e le tecniche di animazione e formazione.

Incontri - Ritiri per formandi

Nell'ambito dell'attività di formazione saranno organizzati appositi incontri o ritiri per i formandi ai diversi livelli. Sarà predisposto un testo idoneo secondo le indicazioni nazionali.

Ambiti:

1. Ce.Mi.OFS

« Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi! » (1 Gv 1,3)

Premessa

La REGOLA ci propone al MONDO come coloro che affiancano *“tutti gli uomini di buona volontà a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio”* (art 14), al *“rispetto per le altre creature, animate ed inanimate, che “dell’Altissimo portano significazione”, e pronti a “passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale”* (art. 18) e ricercare *“quali portatori di pace, le vie dell’unità e delle fraterne intese”* (art 19).

« Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui « Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria ».(dall'Omelia di Benedetto XVI°)

Lo stupore per il dono che Dio ci ha fatto in Cristo imprime alla nostra esistenza un dinamismo nuovo impegnandoci ad essere testimoni del suo amore. Diveniamo testimoni quando, attraverso le nostre azioni, parole e modo di essere, un Altro appare e si comunica. Si può dire che la testimonianza è il mezzo con cui la verità dell'amore di Dio raggiunge l'uomo nella storia, invitandolo ad accogliere liberamente questa novità radicale. Chi non comunica la verità dell'Amore al fratello non ha ancora dato abbastanza. (da *Sacramentum Caritatis*).

Obbiettivi

- Progetto Missionario per il triennio 2008/2011- Ce.Mi.OFS

In particolare, le due proposte di Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato:

- ***Un Albero per ogni Bambino***
- ***Sorella Acqua***

Si fa appello alla creatività di ogni fraternità, per organizzare almeno:

- 1 incontro sul tema da tenersi nel mese di novembre,
- 1 gesto sul tema nel periodo dicembre-gennaio,
- 1 momento celebrativo nel mese di gennaio

- Conosciamo e viviamo le nostre missioni

Agosto 2009 – Campo di fraternità missionaria ad Onesti ROMANIA (c/o Frati Cappuccini)

Agosto 2010 – Campo di fraternità missionaria in PALESTINA (c/o Frati Minori)

Agosto 2011 – Campo di fraternità missionaria in Messico (c/o Frati Conventuali)

Il Campo di fraternità missionaria permetterà di sperimentare direttamente la vita e l'attività dei nostri fratelli nei luoghi di missione e avrà la durata di una settimana. Tale esperienza, aperta all'OFS, alla GiFra e a chiunque altro chiamato, senza ambientazione turistica e non improvvisata, esige di essere vissuta come conoscenza fraterna e proposta come campo di esperienza missionaria e poiché hic et nunc Dio ci concede la possibilità di viverla dovrà essere accolta come dono, coloro che vi prenderanno parte sono chiamati ed "innamorarsi dell'esodo" come Francesco D'Assisi che "uscì dal mondo pur restando nel mondo". Sarà presentata in tempo e è richiesta la prenotazione entro i termini perché ogni partecipante possa prepararsi, in un ritiro di almeno due giorni nel mese di giugno antecedente l'esperienza, con l'aiuto dei nostri fratelli Virgadola e l'assistente

2. PASTORALE FAMILIARE

"...dicano il loro sì alla speranza e alla gioia di vivere [...] preparando un futuro migliore." CC.GG. art. 26

Premessa

Nelle nostre fraternità è ormai una splendida realtà la vocazione francescana di fidanzati e coniugi, che insieme o in momenti diversi del personale cammino vocazionale, decidono di condividere con la persona che amano anche la vocazione

francescana. E' una **grazia** che abbiamo il dovere di curare visto che la famiglia è "l'ambito prioritario nel quale vivere l'impegno cristiano e la vocazione francescana" (CC.GG. art. 24).

Dai dati del recente censimento risulta che nelle nostre fraternità vivono e operano 220 coppie circa di francescani secolari. A questi si aggiunge un numero imprecisato di francescani secolari che pur non condividendo con il coniuge la vocazione francescana desiderano compiere un più profondo cammino di fede con il partner non francescano. A tutti questi fratelli abbiamo il dovere di proporre opportune esperienze spirituali e sollecitazioni formative.

Obbiettivi

In considerazione dei bisogni e delle necessità manifestati dalle coppie francescane, sottolineati dal Magistero della Chiesa e analizzati nell'attuale tessuto sociale, la nostra proposta formativa triennale svilupperà le seguenti priorità:

1° anno:

- Coltivare il dialogo all'interno della coppia/famiglia;
- Curare la dimensione spirituale della coppia/famiglia attraverso la preghiera e il confronto con la Parola (CC.GG. art.24.1), coinvolgendo, ove è possibile, il coniuge non francescano.

2° anno:

- Riscoprire e riappropriarsi del compito di generare, educare, tessere relazioni (Reg. 17; CC.GG. art 24.1-3; art. 25).
- Imparare a gustare la bellezza e la responsabilità di essere al contempo sposi e fratelli nella fraternità (CC.GG.art.24.2).

3° anno:

- Conoscere più profondamente e sapere "dare risposta ai problemi sociali della famiglia"(art. 24.3) che oggi appaiono particolarmente difficili.
- Comprendere profondamente che il principale servizio alla Chiesa, comunità d'amore, e la principale missione che essa ci affida è la fedeltà al carisma francescano e secolare (cfr.CC.GG. art.100).

Metodi e Appuntamenti

Occorre proporre alle fraternità che hanno la grazia di avere nel loro seno sposi francescani, la realizzazione di percorsi formativi e momenti di preghiera adeguati (es. inserire nel piano formativo locale la stessa scansione di obiettivi esposti sopra, con incontri dedicati a questi temi e con la cadenza che il Consiglio locale riterrà più utile; per la festa della Santa Famiglia inserire nella liturgia il rinnovo delle promesse matrimoniali, ecc.).

1° anno: Pergusa, 28 febbraio/1 marzo 2009.

2° e 3° anno: due incontri annuali in Avvento e Quaresima.

Giornate di fraternità nel periodo estivo.

Negli incontri sarà predisposto il servizio di baby parking per fasce d'età, con il coinvolgimento della Gifra e degli animatori araldini.

3. PASTORALE PER GLI AMMALATI

*Anche nel dolore Francesco ha sperimentato la fiducia e la gioia ...
Imparino ad accettare la malattia e le crescenti difficoltà
e a dare alla loro vita un senso più profondo (dalle Cost. art.26-27).*

Nella lingua inglese si usa il termine “to care”, che in italiano si può tradurre non tanto “curare”, ma quello più completo di prendersi cura, intendendo con questo di prendersi a carico una persona e accompagnarla verso la salute, la disabilità e anche la morte, ma anche interessarsi a lei, rivolgerle la parola, comunicare, ascoltare, comprendere e quindi significa ancora entrare in una rete di rapporti umani molto intensi; per il malato è importante che un “altro” lo guardi, gli parli, gli stringa la mano in un gesto di interessamento concreto. Occorre supportare importanti aspetti che contribuiscono al benessere e al conforto psicologico e spirituale del fratello malato:

- aiutandolo a mantenere e riprendere il controllo della sua vita, dando un significato e un senso alla sua situazione di malattia;
- aiutandolo a conservare la stima di sé, cioè a rinforzare positivamente il giudizio personale sul proprio valore.

La fraternità si esprime nella gratuità, nella disponibilità, nello spirito di servizio; bisogna, in ultima analisi, “sapere e saper fare” e ancor più saper superare le inevitabili difficoltà, sviluppando le seguenti qualità:

1. *attenzione al fratello malato*, alla sua famiglia, alle “piccole cose” che fanno parte del suo mondo interiore, dalle quali possono scaturire spunti per un colloquio;
2. *comprensione della situazione umana e degli atteggiamenti del fratello*, invitando anche ad una ragionevole comprensione la stessa famiglia;
3. *educazione alla sofferenza e al dolore*, ricordando al mondo dei sani l’attenzione da dedicare al fratello che soffre;
4. *discrezione su quanto si dice al fratello*;
5. *umiltà*: essere consapevoli di non poter sempre risolvere i problemi, ma di poter offrire solidarietà in un momento di sofferenza, una solidarietà che deve essere attestazione di amore e di speranza;
6. *interiorità*: preoccupazione per il mondo interiore del fratello sofferente e particolare attenzioni alle sue motivazioni spirituali;
7. *rispetto* per il dolore e la sofferenza umana, nell’ambito individuale e familiare;
8. *perseveranza*: il rapporto deve essere continuativo con il fratello, anche se spesso irto di difficoltà, di delusione e di mancato appagamento e gratificazione personale;
9. *testimonianza*: è necessario “saper fare”, ma anche “essere”; dalla testimonianza prende vita la solidarietà e nasce un discorso di fede.

4. PASTORALE PER GLI ANZIANI

Il progressivo aumento della durata della vita è un rilevante segno dei tempi, che bisogna impegnarsi a riconoscere e a valutare in tutti i suoi riflessi culturali, sociali, morali e spirituali. Le fraternità si devono dotare di tutti i mezzi di conoscenza del fenomeno, per tenere alta la sensibilità di tutti nei confronti di una età della vita nella quale la singola persona e la comunità delle persone raccolgono il frutto di tutta l'esistenza: un fenomeno che deve entrare nella considerazione pastorale perché aspetto centrale della continua trasformazione sociale.

Ogni fraternità deve considerare la pastorale degli anziani come parte integrante della sua azione. Una specifica attenzione va riservata a quanti, tra gli anziani, sono più bisognosi di affetto e di cure, perché non autosufficienti, o in condizioni di oggettiva debolezza o di isolamento, così come gli stessi anziani devono sentirsi impegnati in questa azione pastorale: essi non sono solo il termine della cura della Fraternità, ma sono anche soggetti attivi e responsabili di tale cura, verso i loro coetanei, di cui condividono l'esperienza, i limiti e le potenzialità.

Obiettivi

- Istituzione di una giornata dell'Anziano
- Anziani verso Assisi (pellegrinaggio)

5. ARALDINI E GI.FRA.

L'Ordine Francescano Secolare così come previsto dagli art. 25 e 96-97 delle Costituzioni Generali è impegnato nell'animazione dei fanciulli e dei giovani e pertanto le nostre Fraternità raggiungeranno una piena maturità e vitalità con la presenza dei gruppi Araldini e Gi.Fra.

Gli Araldini in particolare rappresentano un campo di azione e servizio che abbiamo il dovere di svolgere anche con la collaborazione della Gi.Fra. Infatti nella nostra regione vi sono Fraternità Araldini curate esclusivamente dalla Gi.Fra., altre dall'OFS, alcune in cui vi è una sinergia tra OFS e Gi.Fra. Occorre pertanto puntare a un rinnovato impegno formativo per far aprire le nostre fraternità a queste realtà e stimolare l'individuazione di animatori e formatori che si occupino di questi ambiti, oltre che riprendere un vero dialogo costruttivo con la Gioventù Francescana.

La costituzione di commissioni miste OFS-Gifra favorirà lo scambio di sinergia sia nell'animazione degli Aldini sia per mettere in piedi un progetto per individuare idonee proposte e soluzioni per il cammino iniziale dei gifrini nell'OFS.

E' desiderio dell'Ordine Francescano di Sicilia, condividere alcune iniziative comuni sia di carattere ecclesiale che specifiche quali la celebrazione del III capitolo regionale delle STUOIE e alcune altre iniziative che riguardano il CEMIOFS.

Appuntamenti

Raduni Zonali, Araldinfesta, Convegni e Assemblee Regionali.